

## ALLEGATO 2

Scheda di progetto

**Titolo: Progetto equipe affido e tutela minori**

### **PROPOSTA PROGETTUALE**

#### **Dati generali**

**Inizio e fine del progetto:** inizio presumibile: 3 aprile 2023 (*previo accordo di collaborazione/partnership relativo alla realizzazione progettuale da eventualmente stipularsi con la Società della Salute*)

Fine: 2 Aprile 2024

**Eventuale cofinanziamento:** \ \

**Eventuale cofinanziamento non monetario:**

*(Il proponente dovrà descrivere le risorse aggiuntive, intese come beni immobili o mobili, strumenti e attrezzature, risorse umane intese da un punto di vista tecnico/professionale, integrazioni al budget con risorse proprie o di terzi finanziatori/sponsor che metterà a disposizione).*

La cooperativa Lindbergh mette a disposizione l'attrezzatura ed il materiale di consumo necessario alla realizzazione del progetto (computer, stampanti, tablet, cellulari, cancelleria, ecc.). Inoltre offre **gratuitamente**, le prestazioni dei soci-lavoratori impiegati nel progetto per quanto riguarda le ore necessarie al coordinamento, alla supervisione ed alla gestione burocratica, amministrativa ed organizzativa.

#### **Descrizione dell'Ente**

*Fornire una descrizione sintetica delle finalità e attività dell'organizzazione, delle capacità, competenze ed esperienze in progettazioni analoghe. Indicare requisiti tecnici-professionali e la dotazione delle risorse materiali umane e finanziarie. Indicare inoltre la capacità di radicamento sul territorio (3000 caratteri)*

La Lindbergh ha realizzato, con i principali Enti pubblici e Ist. Scolastici della provincia della Spezia e territori limitrofi: interventi educativi rivolti a minori e disabili; servizi e attività di mediazione; interventi per l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili; progetti di prevenzione e contrasto alla povertà educativa, attività per la socializzazione e partecipazione degli adolescenti. Gli interventi in campo educativo hanno come denominatore la centralità del minore, la creazione di condizioni che facilitino la crescita e l'autonomia personale nella relazione con l'altro; la costruzione di esperienze stimolanti e diversificate. PROGETTAZIONI ANALOGHE: Servizio sostegno socioeducativo per minori, giovani adulti, disabili e loro nuclei familiari, dal 2014 nel Comune di Sarzana e 2021 in Val di Magra. Servizi socio-

educativi a favore di minori e delle loro famiglie, dal 2017 al 2022, Comuni della Spezia e Lerici in ATI; nello specifico: Servizio di educativa familiare con Equipe di supporto educativo e alla famiglia, Servizio di educativa individuale con Caregiver protettivo nell'ambito di situazioni familiari di particolare fragilità ed educativa per affidamento familiare partecipato; Servizio di educativa territoriale per minori e loro famiglie dell'ambito 61 dal 2012, in ATI; Servizio di sostegno educativo individuale e di gruppo a favore di minori in ambiente scolastico dal 2021 per il comune di Moneglia; Punto incontro, Min. Pari opportunità, giugno 2021/marzo 22, nel Dss17, per fornire sostegno alle famiglie attraverso servizi di consulenza psicologica, mediazione familiare, di conflitti, sostegno alla genitorialità; dal 2022 gestione il Centro per le Famiglie del Comune della Spezia rivolto a famiglie con figli minori, affiancamento delle famiglie nel ruolo educativo, sociale e di cura, luogo di incontro, informazioni, consulenza orientativa. Da luglio 2022 partecipa al progetto A.R.C.O., della Fondazione "Con i Bambini" per ampliare le opportunità di partecipazione ai servizi educativi delle famiglie e bambini nella fascia 0-6 anni. Servizio sportello sociale dedicato alla non autosufficienza e servizio sociale professionale per anziani, disabili e non autosufficienti e Servizio Rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà gestiti dal 2019 per il Dss18, impiegando figure professionali di assistenti sociali. La coop. Lindbergh è in possesso di: figure professionali (educatori, A.S., psicologi, etc); una collaudata struttura organizzativa con circa 140 soci lavoratori e un capitale sociale di 160 €, attrezzatura e strumentazione per la realizzazione del progetto. La proposta organizzativa e metodologica applica un approccio di rete operando nella direzione dello sviluppo di connessioni con le diverse realtà istituzionali e sociali, la sistematica promozione del coinvolgimento delle organizzazioni nonprofit e volontariato; la ricerca continua delle migliori sinergie possibili con le Istituzioni.

### **Descrizione struttura organizzativo-gestionale di progetto**

*Fornire una descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute. La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata (max 2.000 caratteri)*

Lindbergh, per garantire servizi di qualità, efficacia, efficienza ed appropriatezza, si organizza su due direttrici: una per funzione politico-strategica, amministrativa e di servizio che assicura la valenza direttiva gestionale; una per servizio, rappresentata dall'équipe dei singoli servizi gestiti.

Per il "Progetto Equipe Affidato e Tutela Minori" la governance si sviluppa in:

- Resp. di Zona verifica/monitora lo svolgimento del progetto definito in fase di co-progettazione garantendo la massima collaborazione con l'Ente. Affianca il coordinatore nelle fasi progettuali, in particolare per gli aspetti tecnico-professionali.

-Supervisore: Psicologo esperto in tema di Affidato e Tutela Minori che supporta l'équipe multidisciplinare. Ha maturata esperienza svolta a favore di Enti locali e Servizi Sociali

-Coordinatore: facilita l'elaborazione di strategie educative e ne ha la responsabilità ultima-verifica la tenuta della modulistica-promuove azioni di rete-rendiconta e illustra le statistiche e i principali indicatori di lavoro e le ore effettuate.

-Equipe multidisciplinare composta da 2 assistenti sociali, 1 educatore con competenze specifiche previste dall'Avviso del progetto e descritte nel paragrafo dedicato.

Lindbergh inoltre mette a disposizione:

- Ref. Amministrativo: cura gli aspetti amministrativi/contabili ha il ruolo di Direttore amministrativo

- Staff Tecnico: composto: Responsabile coop, psicologo esperto interventi con minori; pedagoga esperta in servizi educativi e per la famiglia.

- Consulente Legale convenzionato. per consulenze in materia di minori e/o diritto di famiglia.- Resp. Personale: ha competenze nella gestione delle risorse umane

-Resp.Formazione: Si occupa dell'analisi-progettazione-rendicontazione dell'attività formativa.

- Rssp:valuta i rischi dei lavoratori e delle mansioni, compila la documentazione sulla sicurezza e della sorveglianza sanitaria.

- Resp.Privacy:Gestione ed organizzazione della corretta applicazione della normativa sulla privacy

## Descrizione degli obiettivi

*Specificare le modalità di attuazione del progetto e la coerenza progettuale anche rispetto alle indicazioni previste nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023.Scheda LEPS 2.7.4 Prevenzione allontanamento familiare PIPPI.(max 1500 caratteri)*

La finalità ultima del progetto è quella di garantire a minori, nel caso in cui la famiglia di origine si trovi temporaneamente in una situazione di disagio e vulnerabilità tale da non poter garantire ai propri figli un contesto familiare idoneo, un ambiente di crescita stabile, sicuro ed adeguato ai propri bisogni evolutivi. Questo obiettivo viene perseguito attraverso due linee d'azione: **A) la creazione di un'equipe multidisciplinare** formata da Assistente sociale, Educatore professionale e psicologo (aziendale) dedicata, in stretta collaborazione con UF Consultoriale e Centro Minori e Famiglie, alle progettualità di affido familiare promuovendo e monitorando le varie fasi di cui sono composte; **B) il rafforzamento della presa in carico** di nuclei con minori per i quali è necessario un intervento a tutela, attraverso la figura di un Assistente Sociale che oltre a relazionarsi, ove necessario, con l'Autorità Giudiziaria, favorisca una collaborazione armonica tra i soggetti coinvolti nelle progettualità di supporto individuate. Come evidenziato dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, un intervento coordinato di dispositivi a favore del bambino e dei suoi genitori, frutto di un lavoro condiviso in equipe, produce maggiori esiti positivi rispetto ad interventi frammentati, e permette un accompagnamento globale della famiglia nell'ottica della promozione di una emancipazione dall'aiuto istituzionale e di una attivazione delle risorse personali.

## Descrizione delle attività

*Descrivere sinteticamente le azioni e le relative attività che saranno realizzate nell'ambito del progetto sulla base delle indicazioni di cui all'Avviso e sulla base dell'allegato B (max 3000 caratteri)*

Le attività messe in atto dalla sopracitata equipe multidisciplinare (Assistente sociale equipe affido ed educatore professionale) saranno, per quanto riguarda **l'azione progettuale A:**

- **Sensibilizzazione** della comunità per la valorizzazione culturale del dispositivo dell'affido come importante risorsa nella tutela del minore, nella prevenzione dell'istituzionalizzazione e nel supporto allo sviluppo di competenze genitoriali nella famiglia di origine;
- **Formazione e preparazione** delle famiglie affidatarie attraverso incontri e colloqui;
- **Valutazione e individuazione** della famiglia adeguata al determinato minore;
- **Presentazione** e predisposizione della collaborazione tra equipe dedicata all'affido e CMF;
- **Abbinamento minore e famiglia individuata** con la condivisione del progetto tra le parti;
- **Monitoraggio** attraverso riunioni e incontri periodici, visite domiciliari e sostegno ai soggetti coinvolti, ad opera di entrambe le figure professionali;
- **Conclusione affido**, con la progettazione congiunta delle fasi di rientro in famiglia o la ricerca di altre soluzioni, avendo anche a cuore il mantenimento dei rapporti con la famiglia affidataria;
- **Ascolto e sostegno del minore**, per tutta la durata del percorso da parte dell'educatore professionale,
- **Gestione e programmazione attività del gruppo dei minori in affido**, a cura dell'educatore professionale

Per quanto riguarda **l'azione progettuale B**, l'Assistente sociale a tutela andrà a rafforzare l'equipe multidisciplinare del CMF nella presa in carico di nuclei con presenza di minori per i quali è necessario un intervento a tutela attraverso azioni di:

- **Individuazione** di situazioni familiari con fattori di rischio per il minore
- **Individuazione di strategie** adeguate a soddisfare i bisogni evolutivi del minore
- **Segnalazione all'Autorità giudiziaria** in caso di situazioni pregiudizievoli per il minore e
- **Collaborazione con la medesima Autorità** rispondendone alle richieste
- **Valutazione** dell'opportunità di richiedere dispositivo di affido predisponendo, nell'eventualità, segnalazione circostanziata all'equipe dedicata all'affido
- **Definizione del progetto d'intervento** con l'equipe dedicata all'affido

- **Supporto alla famiglia di origine** ed il minore nel passaggio
- **Supporto alla famiglia d'origine per promuovere una genitorialità positiva** rimuovendo i fattori che hanno determinato l'allontanamento
- **Verifica dell'andamento del progetto** concordando eventuali aggiornamenti con l'equipe dedicata all'affido e condividendo le modalità di rientro o soluzioni alternative
- Ulteriore compito dell'AS sarà quello di **segnalare all'equipe dedicata all'affido eventuali famiglie disponibili.**

## Descrizione dei risultati attesi

*Descrivere sinteticamente i risultati o output previsti dal progetto, in termini di servizi erogati ai destinatari. (max 3000 caratteri)*

La figura dell'A.S. svolge un ruolo cruciale nel favorire una collaborazione armonica tra i soggetti protagonisti del percorso (minore, famiglia di origine, famiglia affidataria) e le istituzioni coinvolte (U.F. Consultoriale, CMF, A.G., Servizi Specialistici) in una prospettiva multidisciplinare, in modo da coadiuvare i differenti saperi professionali, mantenendo ciascuno le proprie competenze. La corretta erogazione dei servizi previsti dalle due azioni progettuali, in modo coerente ed integrato, consentirà il raggiungimento dell'obiettivo ultimo del miglioramento del benessere del minore attraverso il conseguimento dei seguenti risultati specifici:

<b>Linea progettuale A</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>Sensibilizzazione</b> attraverso incontri, colloqui, convegni aperti alla cittadinanza	. Maggior coinvolgimento della comunità e conoscenza del dispositivo dell'affido familiare; . Incremento delle disponibilità all'affido.
<b>Formazione e preparazione all'affido</b>	. Responsabilizzazione degli affidatari; . Maggior consapevolezza degli aspetti emotivi e relazionali collegati all'affido; . Riduzione del rischio di fuoriuscita dal progetto.
<b>Valutazione e individuazione</b> della famiglia adeguata al determinato minore, presentazione e <b>predisposizione della collaborazione</b> tra equipe dedicata all'affido e CMF, abbinamento minore e famiglia individuata	. Benessere di bambino e famiglia affidataria . Sviluppo di relazioni positive tra minore e famiglia affidataria . Comunicazione fluida, efficace e puntuale tra famiglia affidataria e gli enti coinvolti nel progetto.
<b>Monitoraggio</b> attraverso riunioni e incontri periodici, visite domiciliari e sostegno ai soggetti coinvolti	. Verifica dei risultati attesi; . Possibilità di apportare migliorativi e accorgimenti alla progettualità in itinere; . Incremento delle possibilità di esito positivo del percorso.

<b>Progettazione congiunta</b> delle fasi di conclusione dell'affido	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Accompagnamento ad un passaggio non traumatico.</li> <li>. Mantenimento dei rapporti con la famiglia affidataria</li> <li>. Aumento possibilità di ulteriore disponibilità della FA</li> </ul>
<b>Linea progettuale B</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>Individuazione</b> di situazioni familiari con fattori di rischio per il minore	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Prevenzione delle situazioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso</li> </ul>
<b>Individuazione di strategie</b> adeguate a soddisfare i bisogni evolutivi del minore	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumento del benessere dei minori e delle loro famiglie</li> </ul>
<b>Segnalazioni e collaborazione</b> con U.G. Equipe affido e ulteriori attori titolari degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Rafforzamento del lavoro di rete;</li> <li>. Miglioramento della governance complessiva.</li> </ul>
<b>Supporto alla famiglia d'origine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Miglioramento delle competenze genitoriali.</li> <li>. Miglioramento della conoscenza dei servizi territoriali rivolti a minori e famiglie;</li> <li>. Gradualità e cura dei passaggi in caso di affido;</li> <li>. Incremento delle probabilità di rientro nella famiglia d'origine.</li> </ul>
<b>Segnalazione di eventuali famiglie disponibili all'affido</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumento delle possibilità di affido.</li> </ul>

### **Descrizione di elementi di innovazione e sperimentazione**

*Indicare gli elementi integrativi, innovativi e sperimentali dell'azione progettuale rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di intervento in considerazione degli obiettivi perseguiti(max 3.000 caratteri)*

a) Attivazione di iniziative ed eventi pubblici sulle tematiche dell'affido: organizzare piccoli convegni, seminari, incontri sui temi dell'affido è un fattore importante per la sensibilizzazione ai temi sociali della cittadinanza, per confrontare esperienze con tutti gli attori del sociale privato e pubblico.

Per sensibilizzare la comunità sul tema dell'affido familiare può essere utile mettere a disposizione uno spazio di confronto, di ascolto non giudicante e di formazione su tematiche specifiche nel quale potranno partecipare, apportando una testimonianza diretta, le famiglie che hanno già sperimentato il percorso dell'affido.

b) Sviluppo di percorsi volti alla comunità e promozione di cittadinanza attiva attraverso l'avvio di processi di costituzione di un'associazione di promozione sociale per la tutela dei diritti dei bambini e della loro crescita in famiglia, sia essa biologica o affidataria.

c) Ufficio stampa: su richiesta della committenza la coop. mette a disposizione il proprio Ufficio Stampa con l'obiettivo di dare visibilità alle attività del servizio.

d) Gestione digitale della documentazione: la Cooperativa è dotata di strumenti per lo smartworking, come la Google Suite per il sociale, che permette la gestione di videoconferenze, storage, creazione e condivisione di documenti e ha strumenti di co-progettazione. Su richiesta dell'Ente la documentazione necessaria può essere resa disponibile attraverso Google Drive protetta, da password.

e) Facilitatore della formazione FAD: la formazione si fa digitale e gli operatori possono accedere a piattaforme nazionali per l'e-learning. La Coop mette a disposizione i suoi esperti per facilitare l'accesso e l'utilizzo delle piattaforme, consentendo quindi un migliore accesso alla formazione a distanza.

f) applicazione di un approccio di rete che vede coinvolto anche il territorio provinciale della Spezia, dove la Cooperativa Lindbergh ha negli anni costruito un sistema di intervento in collaborazione e cooperazione con gli attori presenti, favorendo così lo scambio di prassi e competenze con gli operatori del settore. A questo aggiungiamo anche la messa in rete con Enti e Terzo settore che operano a livello nazionale sulle tematiche di Affidamento e Tutela Minori. Il continuo confronto diventa strumento per la creazione quindi di sistemi di intervento.

### **Descrizione degli operatori previsti nel progetto e delle professionalità delle risorse umane messe a disposizione del progetto**

*Descrivere le qualifiche e le esperienze del personale incaricato, nonché le modalità di assunzione in base all'intervento e al tipo di attività previste. Indicare qualificazione ed esperienza degli operatori impiegati, qualifica del professionista/team di professionisti coinvolti nel progetto in relazione alle azioni per le quali viene formulata la proposta progettuale (max 1.500 caratteri)*

Personale incaricato:

-n. 1 coordinatrice con Laurea in Scienze dell'Educazione (L19) con esperienza in attività di coordinamento dal 2018 in progetti/servizi a favore di minori e adulti erogati dalla cooperativa Lindbergh assunta a tempo indeterminato

-n. 1 assistente sociale laureata in Sociologia e Management Servizi Sociali iscritta Albo A con esperienza nell'ambito degli affidi familiari, assunta a tempo indeterminato che si occupa di curare le fasi legate al percorso di affidamento: sensibilizzazione- formazione - valutazione - Abbinamento-Monitoraggio-Conclusione ponendo particolare attenzione al minore, sostenendo la famiglia affidataria in tutte le fasi dell'affidamento

-n. 1 assistente sociale, laurea triennale in Servizio Sociale iscritta albo B con esperienza in progetti, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, a favore di minori affidati al Servizio Sociale, a supporto di nuclei familiari in situazione di fragilità, assunta a tempo indeterminato

-n. 1 educatrice laureata in Scienze della Formazione e dell' Educazione (L19) con

esperienza in progetti educativi rivolti a minori affidati ai Servizi Sociali, incontri familiari protetti, percorsi a sostegno della genitorialità

Si garantisce la **continuità dell'organico** nella gestione del progetto attribuendo ad ogni unità di ruolo una unità di sostituzione, al fine di garantire il **contenimento del "turnover"** da supplenza. Inoltre a supporto vi sono: Resp.di Zona, Supervisore, Staff Tecnico

### **Descrizione degli impatti previsti**

*A partire dall'obiettivo specifico, descrivere sinteticamente in che modo i risultati del progetto impatteranno sui destinatari, determinando un miglioramento del loro benessere. (max 1.500 caratteri)*

Attraverso un lavoro sinergico, l'equipe di lavoro accompagnerà famiglie affidatarie, famiglie di origine e minori nelle diverse fasi del percorso, al fine di apportare benefici e cambiamenti non soltanto immediati ma anche in ottica futura:

- **Le Famiglie affidatarie** Si sentiranno ascoltate e supportate, grazie ad una adeguata preparazione iniziale e ad un accompagnamento attento e sensibile durante le fasi del percorso; matureranno competenze necessarie a trovare il giusto equilibrio nel nuovo assetto familiare; saranno disponibili a proporsi per ulteriori progettualità in futuro

- **Le Famiglie d'origine** Acquisiranno una maggiore consapevolezza degli elementi che mettono a rischio la crescita armonica del bambino, con una maggiore responsabilizzazione e disponibilità ad una collaborazione fattiva nel tentativo di rimuoverli o comunque limitarli. Verrà aumentato il senso di self-efficacy e la possibilità di attivare risorse già presenti ed acquisirne nuove per consentire il rientro del minore in famiglia

- **I minori** Vedranno garantito il diritto a crescere in un ambiente stabile, sicuro e protettivo, in grado di rispondere e soddisfare i loro bisogni evolutivi, affettivi ed educativi, rispettandone la storia personale. In questo modo svilupperanno le capacità per interagire in maniera positiva, instaurare relazioni sane con i pari e le figure adulte di riferimento e saranno in grado di mantenere rapporti con entrambe le famiglie anche una volta terminato il percorso di affidamento.

### **Descrizione di altri aspetti non contemplati nei punti precedenti**

*Descrivere sinteticamente gli aspetti non contemplati nei punti precedenti (max 1.500 caratteri)*

Il lavoro di operatori di enti del terzo settore all'interno dei Servizi Sociali può rappresentare un valore aggiunto se le professionalità vengono integrate in modo armonico e coerente. Per questo la Lindbergh si è dotata di dispositivi che hanno il fine di assicurare e facilitare la comunicazione e le relazioni tra operatori di cooperativa, ente appaltante e cooperativa stessa attraverso la figura del coordinatore come punto di riferimento per il supporto delle parti coinvolte relativamente a tematiche amministrative e di rendicontazione. Un'altra

componente della metodologia sperimentata dalla cooperativa è rappresentata dalla supervisione: uno strumento che assume vitale importanza nell'espletamento di funzioni che comportano un carico emotivo considerevole che, se non opportunamente contenuto ed elaborato, può mettere a rischio il benessere degli operatori e lo standard qualitativo del lavoro svolto. La supervisione delle assistenti sociali di cooperativa ha cadenza mensile, è condotta da una professionista di vasta esperienza sia delle tematiche di tutela e affidamento che di lavoro con Servizi Sociali ed Enti Locali. La supervisione è un percorso individuale e di gruppo in cui gli operatori accettano di mettere in gioco i vissuti più profondi legati al proprio lavoro e di renderli materiale di approfondimento per sé e per gli altri. Il supervisore si assume la responsabilità di condurre il gruppo verso maggiori consapevolezze, tutelando i singoli ed il gruppo stesso.

Firma del Legale rappresentante

*Allegati:*

- *copia del documento di identità;*

